INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Roberta Soldati e Edo Pellegrini per la modifica dell'art. 88 cpv. 3 della Legge sul Gran Consiglio (LGC)

del 19 ottobre 2020

Premessa

Tutte le cariche la cui nomina è di competenza del Gran Consiglio avvengono secondo l'art. 88 cpv. 2 e 3 della LGC, nel quale sono previste le seguenti maggioranze:

- il voto si fa per scheda, a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei presenti. Per il computo dei presenti fa stato il numero di schede rientrate (cpv. 2);
- se un candidato non risulta eletto nel primo scrutinio, in quello successivo la nomina avviene a maggioranza relativa (cpv. 3).

Nel merito

Concretamente il suddetto disposto di legge si applica ad esempio alla nomina dei membri del CDA di enti di diritto pubblico, quali EOC, degli assessori giurati, giudici e magistrati.

Il sistema di maggioranza relativa contemplato al cpv. 3 art. 88 LGC crea dei problemi laddove il numero dei candidati è pari alle cariche a disposizione, o peggio ancora, in presenza di un unico candidato che postula per un seggio vacante.

Non di rado bisogna procedere con un secondo scrutinio che *de facto* garantisce e assicura la nomina del candidato anche se ottenesse un solo voto.

Con questo modo di procedere vi è il forte rischio di vedere nominata una persona che non convince pienamente, o peggio, poco idonea a ricoprire una carica.

Anche laddove ci sono più candidati che postulano per un unico seggio vacante, vi è il rischio che venga nominato "il meno peggio".

Le nomine di competenza del Gran consiglio vanno a ricoprire delle cariche importanti in seno ai vari consessi e il sistema attuale della maggioranza relativa così come formulato presenta delle criticità.

Al sistema devono essere apportati dei correttivi e prevedere, che in caso di mancato raggiungimento di un determinato numero di preferenze, il rinvio automatico del dossier all'organo o commissione incaricata di proporre le candidature al plenum, eventualmente riaprire il concorso o rivedere le modalità di valutazione dei candidati.

La maggioranza relativa in vigore è sicuramente superata e non assicura, o per lo meno non conferisce la convinzione che venga nominato il candidato più idoneo alla carica preposta.

I sottoscritti propongono che in presenza di un numero di candidati pari a quello delle cariche vacanti, la maggioranza relativa contempli il raggiungimento di un numero minimo di consensi, pari a 35 voti favorevoli dei presenti.

In caso di mancato raggiungimento di questo quorum, prevedere il ritorno del dossier all'organo preposto a formulare le candidature al plenum.

Per concludere

Mediante la presente iniziativa parlamentare generica chiediamo al Governo di presentare una proposta di modifica dell'art. 88 cpv. 3 LGC ai sensi indicati sopra.

Roberta Soldati e Edo Pellegrini
Filippini